

Io quindi m'accosto intieramente all'opinione del deputato Cadorna.

**BARBAVARA.** Io mi oppongo alla proposta fatta dal signor Guglianetti, la quale comprende tutti i delegati, e mi oppongo a questa proposizione, che è pur quella del signor Sulis e di molti altri, perchè la nomina di tutti gl'impiegati deve essere fatta da quelli che ne assumono la responsabilità. Se il potere esecutivo deve rispondere dei suoi impiegati, deve pure conoscerli.

Ora io domanderò se un comune avrà modo di conoscere il delegato od altri impiegati che potrà inviargli il Ministero. No certamente: quindi il Ministero essendo responsabile di questi impiegati, potendo anche conoscerli effettivamente, a lui ne spetta la nomina, tanto più che per principio costituzionale è assentito che chi deve agire, nomina, e chi nomina risponde della nomina, che non è che un mezzo di esecuzione delegando e scegliendo le persone esecutrici.

**PERNATI, ministro dell'interno.** Io dichiaro che il Ministero non può accettare la proposta tendente a modificare questo articolo, tanto più che l'articolo cui si riferisce questa proposta, cioè l'articolo della legge del 1848 già invocato, contiene un'ingiustizia.

Il solo Consiglio comunale del luogo dove risiederà il delegato deve dare il voto favorevole per la nomina del delegato medesimo che deve esercitare le funzioni di ufficiale di polizia in tutti i comuni componenti il mandamento, quindi anche in ciò io trovo una ragione per lasciare la nomina al Ministero senza l'intervento di questi voti.

**VIOVA.** Pregherei la Camera a voler riflettere al pessimo effetto che verrebbe a produrre nel paese il togliere ai comuni la facoltà di dare il loro voto alla nomina del delegato di pubblica sicurezza, quando massime sono i comuni che pagano il delegato comunale. Decisamente sarebbe un regresso manifesto.

**SINEO.** Domando la parola. (*Rumori*)

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** La Camera desiderando di andare ai voti, darò lettura dell'emendamento Cadorna:

« La nomina di tutti i funzionari di pubblica sicurezza è fatta per decreto reale a proposta del ministro dell'interno, fermo però il disposto dell'articolo 5 della legge 30 settembre 1848. »

(Dopo prova e controprova è rigettato.)

**SINEO.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Su quale questione domanda la parola?

**SINEO.** Ripropongo intorno all'articolo 4 l'emendamento suppressivo, dal quale si desisteva quando pendeva la questione sull'emendamento Cadorna.

Probabilmente intorno a quest'ultimo emendamento avrà fatto non poco senso l'obbiezione colla quale il signor ministro poneva termine alla discussione; ma se l'osservazione del signor ministro poteva colpire l'emendamento Cadorna, non colpisce per niente l'emendamento suppressivo. Il signor ministro osservava esservi incoerenza nella legge del 1848, e in questo egli ha ragione; sicuramente egli è incoerente che un comune piuttostochè un altro debba influire, quando si tratta di un interesse di un intero mandamento.

Appunto per questo dobbiamo riservare ad altra discussione la riforma di questa disposizione.

In quanto all'urgenza che il signor ministro ci allega, credo che egli non potrà addurre un motivo per cui vi sia tanta premura di togliere quella lieve ingerenza che era lasciata all'autorità municipale. Io non ritornerò qui sugli argomenti che sono stati adottati per provare quanto sia sconveniente di spogliare i municipi.

**PRESIDENTE.** La Camera ha già deliberato su questo punto.

**SINEO.** La Camera non ha ammesso l'emendamento Cadorna, e non fece altro; io ora domando la soppressione dell'articolo 4.

Quando abbiamo avuto lo Statuto, abbiamo tutti creduto che ciò era per andare avanti, od almeno per non andare indietro; come è possibile che, sotto lo Statuto, i ministri costituzionali si dimostrino tanto ostili ad alcune prerogative municipali, cui rendevasi omaggio dal Governo assolutato?

Tutti sanno che la miglior polizia che si facesse nello Stato era quella che operavasi per mezzo d'impiegati nominati sulla proposta del municipio di Torino. Perchè si vorrà rifiutare ai municipi surti dall'urna elettorale ciò che concedevasi ai corpi privilegiati dell'antico regime?

Come coscienziosamente si potrebbe dire che sia da temersi l'intervento meramente negativo del municipio nella nomina di questi impiegati, i quali, per l'addietro, non potevano essere nominati se non se sulla proposta del municipio stesso. Deh! non sia mai che da noi si dia questo scandalo! Questo timore è affatto incoerente colla natura delle nostre istituzioni. Signori, ve ne scongiuro, non fate questo torto al regime, sotto il quale viviamo! (*Segni di approvazione a sinistra*)

**PRESIDENTE.** Domando se è appoggiata questa proposta suppressiva.

(È appoggiata.)

**PERNATI, ministro dell'interno.** L'onorevole Sineo non si accorge che la soppressione dell'articolo 4 equivale all'accettazione dell'emendamento Cadorna, perchè è la stessa cosa.

Egli osservava che lo Statuto apre la via di progredire, e crede che il progresso non sia altrimenti se non accrescendo le facoltà ai comuni per potersi regolare da sè.

Io lo prego di riflettere che il progresso non consiste già nel dare queste facoltà a persone che non se ne servirebbero con giovamento dell'interesse pubblico, ma consiste invece nel perfezionare gli organismi. Ora questa perfezione noi la otteniamo col dar tal nomina al Governo senza partecipazione del Consiglio comunale.

Ma ammesso anche il suo principio, che cioè la nomina compete ai comuni per i delegati locali e non per i mandamentali, v'è però sempre una grave contraddizione, imperocchè il sindaco è l'uffiziale della polizia ed ha la responsabilità di essa nel comune. Ora si vorrebbe dare la nomina a chi? Al Consiglio del comune; e ciò facendo si sposterebbe la responsabilità, giacchè il sindaco che deve rispondere del servizio è subordinato al Consiglio nella scelta del delegato, cioè ad un corpo non responsabile; mentre il sindaco che lo è, non avrebbe che un voto solo per questa nomina.

Dunque è più logico e più razionale il mantenere il principio che ho messo innanzi, e che credo abbastanza stabilito dalla votazione della Camera, la quale, avendo già respinto l'emendamento Cadorna, non potrebbe più deliberare in ordine alla soppressione dell'articolo senza fare una doppia votazione sopra una stessa disposizione di legge.

**SINEO.** Io credo che la Camera non ammetterà la questione d'ordine suscitata dal signor ministro, giacchè altro è che due disposizioni conducano alla medesima conseguenza, altro è che siano identiche.

Io riconosco che l'emendamento che io propongo, conduce alla stessa conseguenza cui conduceva l'emendamento Cadorna, ma esso è molto diverso nei suoi termini e vi sono ra-